

L'ALLARME DEI SINDACATI AI PARLAMENTARI: 'IL TERREMOTO PUO' SPOPOLARE L'ABRUZZO'

6 Febbraio 2017



L'AQUILA - "L'Abruzzo è a rischio spopolamento a causa del terremoto. Servono con urgenza risanamento e messa in sicurezza del territorio, altrimenti sarà impossibile arrestare il fenomeno".

A lanciare l'allarme, che riguarda soprattutto le aree interne della regione, sono Cgil, Cisl e Uil Abruzzo.

Nel corso di un incontro a Pescara con i parlamentari abruzzesi, i sindacati hanno illustrato le priorità da portare avanti per quanto riguarda le emergenze sisma e maltempo.

"Il sisma sta producendo un effetto drammatico - hanno detto i segretari Sandro Del Fattore (Cgil), Maurizio Spina (Cisl) e Roberto Campo (Uil) - Il maltempo, ma soprattutto il sisma, hanno colpito aree già a forte rischio spopolamento".

Secondo le sigle, "il tema che sta venendo fuori è molto delicato, perché le scosse continuano e questo genera sentimenti di sfiducia nelle popolazioni. Gli studenti universitari - rilevano - ormai si confrontano su dove trasferirsi, perché, ovviamente, per chi non è abruzzese è difficile stare in un ateneo in cui ci sono continue scosse".

"Diviene quindi urgente e indispensabile affrontare il tema della messa in sicurezza e del risanamento del territorio - hanno osservato - Ci vorrebbe un piano che parta dalla ricostruzione, ma che continui".

"Casa Italia deve essere finanziata. Per la prima volta bisogna attuare misure preventive. Senza una politica preventiva, nei territori delle aree interne lo spopolamento non si fermerà", hanno concluso.